

Democrazia, Partecipazione ed Intelligenza Artificiale

di Francesco Tupone

Introduzione

L'avanzamento dell'Intelligenza Artificiale (IA) ha rivoluzionato molteplici settori, portando benefici significativi in termini di automazione, efficienza e innovazione. Tuttavia, la crescente influenza dell'IA sulla società solleva importanti questioni riguardo alla democrazia e alla distribuzione del potere. Questa relazione esplorerà i pericoli connessi al controllo esclusivo dell'IA da parte di una cerchia ristretta di potenti attori, e come tale scenario potrebbe minacciare la democrazia stessa.

Concentrazione del potere

L'IA richiede una considerevole quantità di risorse finanziarie, dati e infrastrutture per essere sviluppata ed implementata in modo efficace. Se queste risorse sono monopolizzate da pochi gruppi economici industriali, si crea una disparità di potere che può minare i principi democratici di uguaglianza e partecipazione.

Manipolazione dell'opinione pubblica

Un potente sistema di IA può essere utilizzato per manipolare l'opinione pubblica e influenzare le decisioni politiche. Attraverso algoritmi sofisticati, l'IA può creare e diffondere contenuti mirati, generando una polarizzazione e un'informazione distorta che sfrutta le vulnerabilità cognitive delle persone, ma anche minare le fonti informative su cui si basa la comune ricerca di notizie. Ad esempio sappiamo che Wikipedia è stata oggetto negli ultimi anni di particolari attenzioni da parte di strutture di intelligence e gruppi politici organizzati che hanno alterato, se non manipolato, intere voci e pagine della piattaforma enciclopedica (biografie, illustrazione di avvenimenti storici, ricostruzioni di eventi e fatti particolari), per offrire una ricostruzione dei fatti in linea con le volontà politiche del momento a favore della narrazione di alcuni gruppi dirigenti ed informativi internazionali.

Una sistematica azione operata tramite l'Intelligenza artificiale potrebbe inquinare il mondo informativo con effetti ancora più stravolgenti, compromettendo un sano dibattito pubblico ed impedendo quindi la formazione di una coscienza collettiva informata, elementi cruciali per il funzionamento di una democrazia.

Monitoraggio e sorveglianza:

L'IA può essere utilizzata per creare sistemi di sorveglianza invasivi e pervasivi, violando la privacy dei cittadini. Se il controllo dell'IA è concentrato nelle mani di pochi, questi possono accumulare un'enorme quantità di dati personali e sfruttarli per scopi di controllo sociale. Questo può portare a una società caratterizzata da una diminuzione delle libertà individuali e da una crescente diffidenza tra i cittadini.

Decisioni automatizzate e discriminazione algoritmica:

L'IA viene spesso utilizzata per prendere decisioni automatizzate in diversi ambiti, come il reclutamento, il sistema giudiziario e la concessione di prestiti. Se il potere decisionale è concentrato nelle mani di pochi, le implicazioni possono essere pericolose. Gli algoritmi possono perpetuare e amplificare pregiudizi e discriminazioni presenti nella società, poiché riflettono i dati e i criteri di formazione su cui sono stati addestrati. Ciò può creare un circolo vizioso di ingiustizia sociale e minare i principi di uguaglianza e giustizia nella democrazia.

Consapevolezza

Affrontare i pericoli derivanti dal controllo esclusivo dell'IA da parte di pochi richiede una riflessione approfondita e azioni concrete. È fondamentale promuovere la consapevolezza e quindi la trasparenza e la responsabilizzazione.

Alcune proposte per mitigare il pericolo per la democrazia rappresentato dall'intelligenza artificiale

Per mitigare i pericoli che l'Intelligenza Artificiale (IA) può rappresentare per la democrazia, è necessario adottare una serie di iniziative che promuovano la responsabilità, la trasparenza e il coinvolgimento dei cittadini. Ecco alcune idee:

- **Regolamentazione e governance:** È fondamentale sviluppare normative e regolamentazioni solide per guidare lo sviluppo, l'implementazione e l'uso dell'IA. Queste regolamentazioni dovrebbero garantire la protezione dei diritti fondamentali, la trasparenza degli algoritmi, la responsabilità degli sviluppatori e l'equità nelle decisioni automatizzate.
- **Trasparenza degli algoritmi:** Gli algoritmi utilizzati per prendere decisioni significative dovrebbero essere trasparenti e comprensibili. Le organizzazioni e le istituzioni che utilizzano l'IA devono rendere pubblici gli algoritmi utilizzati, consentendo agli esperti indipendenti di valutarne l'equità e individuare eventuali pregiudizi o discriminazioni.

- **Accesso ai dati e diversità:** Per evitare la concentrazione di potere e l'ingiusta influenza dell'IA, è necessario promuovere l'accesso equo ai dati e favorire la diversità nel settore dell'Intelligenza Artificiale. Ciò significa incoraggiare la condivisione dei dati, incentivare la partecipazione di diversi attori nella ricerca e sviluppo dell'IA e garantire la rappresentatività di diverse voci e prospettive.
- **Alfabetizzazione digitale:** Investire nell'alfabetizzazione digitale è essenziale per consentire ai cittadini di comprendere l'IA, le sue implicazioni e i suoi limiti. L'alfabetizzazione digitale dovrebbe essere parte integrante dei programmi educativi, fornendo agli individui gli strumenti per valutare criticamente le informazioni provenienti dall'IA e partecipare attivamente al dibattito pubblico.
- **Controllo democratico:** È importante garantire che le decisioni riguardanti l'IA siano prese in modo democratico e partecipativo. Ciò implica coinvolgere i cittadini, le organizzazioni della società civile, gli esperti e i rappresentanti politici nel processo decisionale riguardante l'IA. Forum consultivi, dibattiti pubblici e strumenti di partecipazione online possono essere utilizzati per coinvolgere attivamente i cittadini.
- **Monitoraggio e responsabilizzazione:** Sviluppare meccanismi di monitoraggio e responsabilizzazione (accountability) per l'uso dell'IA è essenziale per prevenire abusi di potere.
- **Collaborazione internazionale:** La sfida posta dall'IA richiede una cooperazione internazionale per garantire che le norme, le regolamentazioni e gli standard siano condivisi a livello globale. Gli sforzi congiunti possono facilitare lo scambio di migliori pratiche, la condivisione delle conoscenze e l'elaborazione di soluzioni comuni.

Al fine di mitigare i pericoli dell'IA per la democrazia, di promuovere una distribuzione equa del potere e di garantire la partecipazione e il controllo dei cittadini nel processo decisionale, un grande contributo può giungere dalla promozione del *software libero*.

Promuovere l'uso di software libero e l'accessibilità dell'Intelligenza Artificiale (IA) a tutti è un approccio auspicabile per preservare i principi democratici e mitigare i pericoli legati alla concentrazione del potere.

L'utilizzo di software libero offre numerosi vantaggi:

- **Trasparenza e responsabilizzazione:** Il software libero permette l'accesso al codice sorgente, consentendo a esperti indipendenti e alla comunità di valutare l'IA, identificare potenziali errori o bias e garantire una maggiore trasparenza nel funzionamento degli algoritmi.
- **Condivisione della conoscenza:** Il software libero favorisce la condivisione e la collaborazione, permettendo a più attori di contribuire allo sviluppo e al miglioramento dell'IA. Questo stimola l'innovazione e garantisce che non vi sia una

singola entità che detiene il monopolio dell'IA, perché il sapere e le conoscenze vengono trasmesse e diffuse.

- **Accessibilità e inclusione:** L'utilizzo di software libero rende l'IA più accessibile a diverse comunità e organizzazioni che potrebbero non disporre delle risorse finanziarie per acquisire costose soluzioni proprietarie. Ciò promuove l'uguaglianza di opportunità e favorisce l'innovazione diffusa.
- **Personalizzazione e adattabilità:** Con il software libero, gli utenti possono adattare l'IA alle proprie esigenze specifiche, apportando modifiche e personalizzazioni al codice sorgente. Ciò permette una maggiore flessibilità nell'adattamento dell'IA alle diverse realtà e contesti.

Possiamo sintetizzare quindi che promuovere e favorire l'utilizzo di software libero nell'IA può contribuire a creare un ambiente più democratico, in cui il potere politico, economico e tecnologico non sia concentrato nelle mani di pochi. Tuttavia, è importante riconoscere che l'IA stessa solleva questioni complesse che vanno al di là del solo aspetto del software, come la raccolta e l'uso dei dati, l'etica dell'IA e l'impatto sociale. Pertanto, l'adozione di software libero dovrebbe essere integrata in un quadro normativo e di governance più ampio che affronti in modo olistico i problemi legati all'IA e alla democrazia, garantendo la massima trasparenza e accessibilità dei dataset.

La promozione dello sviluppo dell'IA tramite il software libero può essere realizzata attraverso incentivi e sostegno finanziario da parte degli enti pubblici, che possono finanziare progetti di ricerca e sviluppo basati su software libero e aprire le opportunità di utilizzo dell'IA a un ampio spettro di attori, inclusi cittadini, organizzazioni non profit e imprese.

La trasparenza dei dataset utilizzati è altrettanto importante. La pubblicazione e l'accesso pubblico ai dataset utilizzati per addestrare i modelli di IA consentono una valutazione indipendente e una migliore comprensione del funzionamento dell'IA stessa. Ciò può aiutare a individuare potenziali bias, discriminazioni o altre problematiche etiche ed evitare che l'IA rifletta e perpetui ingiustizie già presenti nella società.

Inoltre, indirizzare lo sviluppo dell'IA tramite enti pubblici può contribuire a garantire che l'IA sia guidata da un interesse pubblico e che i benefici derivanti dalla sua applicazione siano distribuiti in modo equo. Gli enti pubblici possono promuovere l'IA come bene comune, indirizzando le risorse verso progetti che rispondono ai bisogni e alle priorità della società nel suo insieme.

Tuttavia, è importante bilanciare l'aspetto pubblico con la necessità di consentire anche l'innovazione e la partecipazione del settore privato. Una regolamentazione pubblica in un

quadro normativo internazionale e una eventuale collaborazione tra enti pubblici, privati e società civile potrebbe garantire un ambiente in cui l'IA sia sviluppata e utilizzata in modo etico, equo e in linea con i valori democratici.

L'Intelligenza Artificiale (IA) dovrebbe essere un'opportunità e non una minaccia per la stabilità e l'uguaglianza delle persone all'interno della democrazia. La democrazia stessa si basa sui principi di uguaglianza, partecipazione e bene comune, e l'IA dovrebbe essere uno strumento che contribuisce a tali obiettivi.

Garantire che i dataset pubblici siano considerati bene comune e che il loro uso rimanga aperto e accessibile a tutti è un passo importante per preservare l'uguaglianza e prevenire una concentrazione di potere, perché la democrazia, in presenza di pochi soggetti forti che possono influenzare e prendere decisioni in segreto, può essere minacciata.

La politica, come spazio di azione democratica, dovrebbe svolgere un ruolo attivo nel garantire che l'IA sia sviluppata e utilizzata nel rispetto dei valori democratici, promuovendo una maggiore uguaglianza, protezione dei diritti e accesso equo alle opportunità. Ciò può includere politiche di redistribuzione delle risorse, regolamentazioni che limitano l'abuso del potere dell'IA e incentivi per l'utilizzo dell'IA a fini sociali ed etici.

In conclusione, l'IA dovrebbe essere una forza positiva all'interno della democrazia, contribuendo a promuovere maggiori uguaglianza, diritti e bene comune. La politica, in collaborazione con la società civile e gli attori interessati, ha un ruolo cruciale nel plasmare un quadro normativo e di governance che protegga e promuova questi principi nel contesto dell'IA.

L'IA può essere utilizzata per supportare o facilitare l'implementazione di politiche o iniziative volte a promuovere forme di democrazia economica. Ad esempio, l'IA potrebbe essere utilizzata per ottimizzare la distribuzione delle risorse, per prevenire e ridurre le disuguaglianze socio-economiche, per migliorare l'accesso a servizi pubblici essenziali come l'istruzione o la sanità, o per favorire la partecipazione dei cittadini nel processo decisionale.

In definitiva, l'IA può essere utilizzata come uno strumento per raggiungere obiettivi politici ed economici specifici, ma è il quadro normativo, le decisioni e le azioni delle persone che determinano l'impatto finale dell'IA sulla società.

Il paradosso delle tesi appena espresse, è che fin qui sono state scritte, se non totalmente, in maniera preponderante dalla stessa chatGPT di OpenAi!

E' chiaro che nel dialogarci sia stato io stesso ad indirizzarla, ed in alcuni punti l'ho integrata e modificata, ma si può scorgere come sia la Chat stessa a "chiederci" di imporle una sorta di regolamentazione, per evitare che venga utilizzata come strumento di minaccia alla democrazia. Le proposte che lei fa (o che facciamo) sono intrise di buon senso, ma è evidente come facciano troppo affidamento sulla buona volontà di chi gestisce questa importante fonte di trasmissione e produzione di sapere.

Sinceramente penso che la regolamentazione debba essere più decisa, in termini di mantenimento del controllo pubblico sullo sviluppo e implementazione dell'Intelligenza Artificiale, favorendo il software libero ma anche imponendo caratteristiche "aperte e trasparenti" e quindi pubbliche, a partire dalle banche dati utilizzate, soprattutto quando queste sono create e sviluppate dall'addestramento, spesso inconsapevole, che operano gli utenti nell'utilizzo delle piattaforme di intelligenza artificiali.

Noi sappiamo che nella legislazione, sin dagli albori della storia, sono stati creati brillanti forme legali per tutelare l'uso ed il dominio collettivo sui beni comuni, dalla forme di condivisione della terra a quelle di condivisione della conoscenza, battersi per imporre il bene comune anche nel campo dell'Intelligenza Artificiale deve essere una priorità per evitare i pericoli, che come abbiamo visto sono ormai evidenti a tutti.

Sta a noi organizzare un movimento politico culturale e sociale per fare si che le proposte siano più vincolanti, che le azioni siano più consapevoli e responsabili, non possiamo e non dobbiamo sottrarci dal condurre una battaglia di civiltà per rendere l'IA una opportunità per l'umanità e non una minaccia per la democrazia ed uno strumento di dominio da parte di una oligarchia altrimenti sempre più potente ed esclusiva.